



Sonntag | Domenica

14.07.2019

Ore 17.00 Uhr

Spiegelsaal | Sala degli Specchi

CAMERA CON VISTA | ZIMMER MIT AUSSICHT
(Salotto italiano)

Cristina Pastorello, soprano/Sopran

Andrea Zaniboni, pianoforte/Klavier

Programm | Programma

Aldo Finzi (1897-1945)

La voix de Selisette

Serenata

Rondini

Giacomo Puccini (1858-1924)

Ad una morta

Terra e mare

Storiella d'amore

Amilcare Ponchielli (1834-1886)

Noi leggevamo insieme

Francesco Paolo Tosti (1846-1916)

Aprile

L'alba separa dalla luce l'ombra

PAUSE – INTERVALLO

Francesco Paolo Tosti

Entra!

Ildebrando Pizzetti (1880-1968)

Quel rosignuol che sì soave piagne

Riccardo Zandonai (1883-1944)

La serenata

Ultima rosa

La Cinquecento e nove

Ottorino Respighi (1879-1936)

Sopra un'aria antica

Pioggia

Invito alla danza

Note d'ascolto

CAMERA CON VISTA: LA LIRICA ITALIANA DA SALOTTO TRA '800 E '900

In Italia, lontani dalla tradizione liederistica tedesca, qual è la posizione e la dimensione della produzione vocale cameristica destinata alla ristretta fruizione dei salotti borghesi? Dato il substrato culturale così intimamente legato all'opera lirica, le sue caratteristiche sono tutte particolari, essendo in alcuni brani evidente l'ispirazione melodica di conio melodrammatico. Soprattutto nelle composizioni in stile tipicamente ottocentesco di Puccini e di Ponchielli, (qui a confronto in un brano con lo stesso notevole testo, tratto dal canto V dell'Inferno dantesco dedicato a Paolo e Francesca), la parola e la melodia mantengono intatta l'essenza e soprattutto la sostanza teatrale. E nella romanza "Ad una morta" di Puccini invece si riconosce un tema che verrà poi direttamente ripreso e sviluppato nell'opera *Le Villi* e nell'opera *Edgar*.

Tosti fu compositore di grande gusto, di vena facile e spontanea ed allo stesso tempo elegante e raffinata; tra le sue ispirate liriche da camera è scelta la fresca ed accattivante "Aprile" piena di vagheggi amorosi con il testo del letterato Panzacchi; mentre "L'alba separa dalla luce l'ombra", rappresentativa del decadentismo ed impreziosita da un testo di D'Annunzio del 1906, è tipica espressione di un'epoca e di una società ricca di mutamenti; appassionata e voluttuosa invece "Entra", che il Panzacchi così ben presenta con un sopratitolo: *Dammi i dolor del mondo. Io ti darò degli angeli l'amore.*

Nel 1923 Ildebrando Pizzetti compone, su testo di un famoso sonetto del Petrarca, la mesta "Quel rosignuol che sì soave piagne". Quasi fosse un alter ego del poeta stesso, il suo stile è caratterizzato dalla penetrazione dei valori semantici della parola, stile che esalta con rigore scientifico e delicatezza visionaria il commovente testo puro che approfondisce ed esalta il dolore del Petrarca per la perdita dell'amata Laura.

"La 509" di Zandonai, assieme alla "marcia Telefunken" dello stesso autore, si può definire a ben ragione uno dei primissimi Jingle pubblicitari d'autore. Commissionata dalla FIAT per esaltare le prestazioni tecniche di questa automobile degli anni'20, la pagina presenta gustosa l'imitazione del suono del clacson di questa vettura che sfreccia indomita e sfrontata; vi si raffigura perfettamente gli anni esaltanti della conquista della velocità! Invece, in "La serenata" con la sua ambientazione notturna, il roveretano celebra in stile tradizionale e semplice, la fragilità del sentimento amoroso; il testo della nobile poetessa padovana Vittoria Aganoor Pompilj lo aveva infatti colpito per lo struggimento infinito che pervade la lirica. Alla breve "Ultima rosa", su poesia di Antonio Fogazzaro è dedicato un accompagnamento delicato, floreale appunto, dove la pienezza del fiore

(<splendida, olente, ebbra>) si accompagna ad un destino effimero, espresso da un canto spezzato.

In altri casi invece, riscontriamo una precisa volontà di esperimenti e di stili completamente nuovi, nell'affermazione a livello europeo di una musica da camera italiana che, svincolata dalla mera tradizione salottiera, si imponesse ora da ribelle in un processo di intellettualizzazione. Così è in Respighi, oscillante tra le esigenze della tradizione e fermenti di ricerche coloristiche, dove "Sopra un'aria antica" è, come il titolo appunto preannuncia, la ripresa di un'aria di Antonio Cesti: in essa vi si replica la melodia, per poi muoversi anche liberamente nella declamazione del testo dannunziano, con un materiale musicale nuovo; galante e salottiero è "Invito alla danza", un valzer francese, che non rinuncia alla sua carica sensuale, pieno di charme. Infine "Pioggia", del 1912, è costruita aderendo al testo della prolifica poetessa Aganoor Pompilj di cui sopra si è detto: ben si può definire paesaggio dell'anima con protagonista la natura, ed esplica sensazioni e stati d'animo profondi e drammatici, penetrando con le gocce (ben espresso il loro ticchettio dal pianoforte!) sì nel corpo, ma soprattutto nello spirito.

Si apre un capitolo a parte con il coltissimo Aldo Finzi, ebreo mantovano che trasfuse con tenacia e convinzione nella sua musica le difficoltà emotive dell'Italia tra la 1^a e la 2^a Guerra Mondiale, come si evince da queste tre arie: surreale e rarefatta "La voix del Selisette", tenue e appena sussurrata "Serenata", e "Rondini" così vitale e tipicamente di gusto debussiano -impressionistico.

Cristina Pastorello

Interpreti

Cristina Pastorello

Soprano lirico d'agilità, sua principale caratteristica è la versatilità.

Vincitrice dei Concorsi Internazionali Toti Dal Monte di Treviso, e Opera Competition – Luciano Pavarotti negli USA. Inizia l'attività artistica con: *La Bohème* –Musetta- al Regio di Parma, proseguendo poi con lavori di Verdi, Monteverdi, Morlacchi, Gluck, Massenet, Wolf-Ferrari, Paisiello, Bizet, Mozart, Cimarosa, Purcell con direttori quali Oren, M. Wung Chung, Conlon, Maag, De Bernart, Chailly, Bartoletti, Lombard, Aronovitch e registi quali Pizzi, Zeffirelli, Bolognini, De Hana, De Bosio, Montresor, Puggelli, Ranieri, Landi.

Ha partecipato al Festival dei Due Mondi di Spoleto nelle mozartiane *Nozze di Figaro* –Susanna - per la regia di Giancarlo Menotti, personaggio già interpretato con successo al Teatro dell'Opera Company di Philadelphia.

Circa la musica barocca, fra le sedi più prestigiose: Musikverein di Vienna, Festival di Utrecht, e Festival di La Chaise Dieu di musica sacra in Francia. Si dedica all'operetta: Festival di Trieste e Palermo, con *Pipistrello*, *Orfeo all'Inferno*, e *Vedova Allegra*- Valenciennes- ruolo quest'ultimo interpretato più volte, anche all'Arena di Verona con Cecilia Gasdia e Andrea Bocelli.

Ha cantato in recital all'Università di Bangkok, all'Università di Miami, all'Istituto di Cultura Italiano di Copenaghen, a Città del Capo e East London in Sudafrica, ed in Giappone a Tokyo.

Riguardo la musica moderna, di rilievo: la protagonista de *La figlia del mago* di Ferrero alla Piccola Scala di Milano e al Comunale di Firenze, Monica ne *La Medium* di Menotti con e per la regia di Renata Scotto, e Ghita in *Der Zwerg* di Zemlinsky al Teatro Regio di Torino.

Appassionata di cameristica, si cimenta spaziando dai Songs di Gershwin alle Tonadillas spagnole, alle Chansons della Belle Epoque, e con programmi di musica contemporanea. Docente di Canto Lirico al Conservatorio di Brescia.

Andrea Zaniboni

Ha compiuto gli studi musicali a Mantova e Parma, diplomandosi in Pianoforte e Composizione nelle classi di N. Salardi, A. Corghi e C. Togni. Formatosi anche con Piero Guarino per la Direzione d'orchestra e all'Accademia Filarmonica di Bologna per un biennio di Direzione dell'opera lirica, si è parallelamente perfezionato con O. Frugoni, L. Franceschini ed E. Battaglia, ed inoltre, per la musica da camera, alla Accademia Chigiana di Siena con R. Brengola e P. N. Masi.

Si è dedicato ad una selezionata attività concertistica suonando in Italia e nella ex-Jugoslavia, Grecia, Israele, Egitto, Somalia, Kenya, Etiopia per enti, associazioni, teatri, fra i quali Teatro Bibiena di Mantova, Festival Mercadante di Altamura,

Amici del Filarmonico di Verona, Teatro Puccini di Merano, Teatro Margherita di Reggio Calabria, Kenya National Theatre, Università di Belgrado, Istituti Italiani di Cultura di Atene, Tel Aviv, Il Cairo. È stato partner di cantanti quali Chris Merritt, Donatella Saccardi, Cristina Mantese, Paola Quagliata e Cristina Pastorello con cui negli ultimi anni ha realizzato quattro programmi diversi sulla Belle Époque, sulla musica americana, spagnola e sulla cameristica italiana tra Otto e Novecento. Laureato in Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo (DAMS) all'Università di Bologna, e giornalista pubblicista, si è inoltre rivolto con vivo interesse alla scrittura e alla ricerca.

Autore di una "Guida all'ascolto della musica da camera dell'800" (Padova, Franco Muzzio, 1992), primo testo divulgativo in lingua italiana su questo tema, insegna Musica da Camera al Conservatorio di Brescia.

Programmeinführung

ZIMMER MIT AUSSICHT: DIE ITALIENISCHE SALON-LYRIK ZWISCHEN DEM 19. UND 20. JAHRHUNDERT

Fernab von der deutschen Liedtradition, welche Stellung nimmt das Lied in den Salons des Bürgertums ein? Da die Lied-Tradition so eng mit dem Operngesang verbunden ist, zeichnet sich das Lied sicher dadurch aus, dass bei einigen Liedern die melodramatische Inspiration zum Ausdruck kommt. Insbesondere bei den für das 19. Jahrhundert typischen Kompositionen von Puccini und Ponchielli. Heute vergleichen wir ein Stück mit demselben Text aus Dantes Inferno (canto V), der Paolo und Francesca gewidmet ist. Wort und Melodie behalten ihre Essenz und vorwiegend ihre Theatralik bei. In der Romanza „Ad una morta“ von Puccini entdeckt man ein Thema, an das die Opern Le Villi und Edgar anknüpfen und dieses weiterentwickeln.

Tosti war ein Musiker mit viel Geschmack, ziemlich extravagant und spontan, aber gleichzeitig auch ein eleganter Herr mit Manieren. Wir haben heute das frische, bezaubernde Stück „Aprile“ ausgewählt, das voller liebevoller Anspielungen ist. Der Text stammt von Panzacchi. Das Stück „L'alba separa dalla luce l'ombra“, ein Paradebeispiel der Dekadenz und dessen Text von D'Annunzio aus dem Jahre 1906 stammt, ist hingegen das Spiegelbild einer Epoche und einer im Wandel begriffenen Gesellschaft; voller Leidenschaft und Begierde hingegen das Stück „Entra“, dem Panzacchi den Übertitel: *Dammi i dolor del mondo. Io ti darò degli angeli l'amore* gegeben hat.

Im Jahre 1923 verfasst Ildebrando Pizzetti zu den Texten eines berühmten Sonetts von Petrarca das düstere Stück „Quel rosignuol che sì soave piagne“, als wäre es beinahe ein *alter ego* des Dichters. Der Stil fühlt sich an, als wolle man jedem einzelnen Wort auf den Grund gehen, ein Stil, der mit Akribie und visionärer Empfindsamkeit den berührenden Text und den Schmerz von Petrarca durch den Verlust seiner geliebten Laura in den Vordergrund stellt.

Zandonais Stück „La 509“ könnte wie seine „marcia Telefunken“ als eines der ersten Werbejingles in die Werbegeschichte eingehen. Das von Fiat in Auftrag gegebene Werk ist Ausdruck der technischen Leistungen dieses Automobils der 20er Jahre – das Hupgeräusch des Autos, das mit „Volldampf“ dahinbraust - es ist der Inbegriff jener berausenden Jahre, in denen die Geschwindigkeit ihren Durchbruch feierte. Im Stück „La Serenata“ hingegen, das in der Dunkelheit der Nacht angesiedelt ist, zelebriert der aus Rovereto stammende Komponist die Einfachheit und die Traditionen, die Zerbrechlichkeit der Gefühle – der Text stammt von einer Adeligen, der Dichterin Vittoria Aganoor Pompilj aus Padua. Zandonai war hingerissen von diesem Text. Das Lied „Ultima rosa“ nach Texten des Dichters Antonio Fogazzaro ist – wie der Titel bereits ankündigt - Ausdruck

des Wechselspiels zwischen der Blütenpracht („splendida/herrliche, olente/duftende, ebbra/heitere“) und des schnelllebigen Schicksals, das in einem herzerreißenden Gesang zum Ausdruck kommt.

Aber es gibt auch andere Stücke: Die Autoren zeigen sich experimentierfreudig und kreieren einen ganz neuen Stil. In ganz Europa setzt sich die italienische Kammermusik durch, die sich lossagt von der Salontradition, als wolle sie sich einen intellektuellen Mantel umhängen. So wie bei Respighi, der zwischen Tradition und Neuem hin und her gerissen ist: Sein Stück „Sopra un'aria antica“ knüpft - wie der Titel bereits sagt - an eine Arie von Antonio Cesti. Er nimmt die Melodie wieder auf - es ist eine Art freie Wiedergabe eines Textes von D'Annunzio - nur der musikalische Inhalt ist neu: galant und salonartig, eine Einladung zum Tanz („Invito alla danza“), ein französischer Walzer, sehr charmant und voller Sinnlichkeit. Das Lied „Pioggia“ (Regen) stammt aus dem Jahre 1912, nach einem Text der schöpferischen Dichterin Aganoor Pompilj, die wir bereits vorhin erwähnt haben: eine verinnerlichte Landschaft mit der Natur im Mittelpunkt, eine Gefühlswelt mit Höhen und Tiefen, die wie Tropfen (dieses Tröpfeln bringt das Klavier gut zum Ausdruck!) den Körper und insbesondere die Seele durchdringen. Ein komplett anderes Kapitel schlägt Aldo Finzi auf, ein jüdischer Intellektueller aus Mantua. In seinen Werken versucht er beharrlich, der italienischen Gesellschaft einen Spiegel vorzuhalten und aufzuzeigen, wie diese in den Jahren zwischen dem 1. und 2. Weltkrieg hin- und hergerissen war. Diese drei Arien zeugen davon: „La voix del Selisette“, surreal und vornehm; „Serenata“, zart und geflüstert; „Rondini“, vital und in typischer impressionistischer Art eines Debussy.

Ausführende

Cristina Pastorello

Die Sopranistin zeichnet sich durch ihre vielseitige Einsatz- und Anpassungsfähigkeit aus.

Sie hat zahlreiche internationale Preise und Auszeichnungen erhalten - Toti Dal Monte di Treviso, Opera Competition – Luciano Pavarotti in den USA. Ihren Karrierestart hatte sie in *La Bohème* als Musetta am Regio di Parma, dann folgten Auftritte mit Werken von Verdi, Monteverdi, Morlacchi, Gluck, Massenet, Wolf-Ferrari, Paisiello, Bizet, Mozart, Cimarosa und Purcell mit namhaften Dirigenten wie Oren, M.Wung Chung, Conlon, Maag, De Bernart, Chailly, Bartoletti, Lombard, Aronovitch und Regisseuren wie Pizzi, Zeffirelli, Bolognini, De Hana, De Bosio, Montresor, Puggelli, Ranieri, Landi.

Teilnahme am Festival dei Due Mondi di Spoleto in Mozarts *Nozze di Figaro* als Susanna (Regie: Giancarlo Menotti). In der Rolle der Susanna verzeichnete bereits große Erfolge am Philadelphia Opera Theatre. Sie ist auch eine anerkannte Interpretin barocker Musik – Auftritte im Wiener Musikverein, beim Utrecht Festival und beim Festival geistlicher Musik La Chaise Dieu in Frankreich.

Sie ist auch eine gefeierte Operettensängerin: Auftritte beim Festival di Trieste e Palermo, in der *Fledermaus*, *Orpheus in der Unterwelt*, *Lustige Witwe* als Valencienne, eine Rolle, die sie mehrere Male in der Arena di Verona mit Cecilia Gasdia und Andrea Bocelli gesungen hat.

Rege Konzerttätigkeit im In- und Ausland – Recitals an der Universität von Bangkok, der Universität von Miami, im italienischen Kulturinstitut in Kopenhagen, Kapstadt, East London in Südafrika und in Tokio.

Erfolgreiche Interpretin moderner Musik – Hauptrolle in Ferreros *La figlia del mago* am Piccola Scala di Milano und am Teatro Comunale in Florenz, Monica in Menottis *La Medium* (mit und unter der Regie von Renata Scotto), und Ghita in Zemlinskys *Der Zwerg* am Teatro Regio in Turin.

Ihre Liebe gilt der Kammermusik: Der musikalische Bogen reicht von den Gershwin-Songs bis hin zu den spanischen Tonadillas, von den Chansons der Belle Époque bis hin zu den Programmen zeitgenössischer Musik. Sie unterrichtet Operngesang am Konservatorium in Brescia.

Andrea Zaniboni

Klavier- und Kompositionsstudium in Mantua und Parma bei N. Salardi, A. Corghi und C. Togni. Dirigentenausbildung bei Piero Guarino und Operndirigat-Biennium an der Accademia Filarmonica in Bologna. Gleichzeitig besuchte er Fortbildungskurse bei O. Frugoni, L. Franceschini und E. Battaglia und die Kammermusik betreffend an der Accademia Chigiana bei R. Brengola und P.N. Masi.

Rege Konzerttätigkeit im In- und Ausland bei verschiedenen Institutionen, Vereinigungen und in Konzertsälen wie dem Teatro Bibiena in Mantua, dem Festival Mercadante in Altamura, bei den Amici del Filarmonico in Verona, dem Teatro Puccini in Meran, dem Teatro Margherita in Reggio Calabria, dem Kenya National Theatre, den italienischen Kulturinstituten in Athen, Tel Aviv, Kairo u.v.m. Klavierbegleiter namhafter Sängerinnen wie Chris Merritt, Donatella Saccardi, Cristina Mantese, Paola Quagliata und Cristina Pastorello – mit ihr hat er in den vergangenen Jahren vier verschiedene Programme mit Musik aus der Belle Époque, Amerika, Spanien und über die italienische Kammermusik aus dem 19. und 20. Jahrhundert eingespielt. Hochschulabschluss an der Universität Bologna (Musik und darstellende Kunst). Er schreibt viel und gerne und sein Interesse gilt darüber hinaus auch der Forschung.

Herausgeber des "Guida all'ascolto della musica da camera dell'800" (Padova, Franco Muzzio, 1992), ein Leitfaden für die Kammermusik aus dem 19. Jahrhundert. Es handelt sich dabei um die Ersterscheinung in Italien zu diesem Thema. Er unterrichtet Kammermusik am Konservatorium in Brescia.

Nächste Konzerte | Prossimi concerti

MO | LU, 15.07. ore 18:00 Uhr, Sala Gustav Mahler Saal

Francesco Piemontesi, Klavier | pianoforte

DI | MA, 16.07. ore 18:00 Uhr, Sala Gustav Mahler Saal

Slovenian Philharmonic Orchestra & Choir

Valentina Farcas, Sopran | soprano

Bettina Ranch, Mezzosopran | mezzosoprano

Hansjörg Albrecht, Dirigent | direttore

Gustav Mahler: Symphony No. 2

www.gustav-mahler.it



gefördert von
Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio
sostenuto da

alperia

 Raiffeisen

